

Università	Università degli Studi di MILANO
Classe	LM-52 R - Relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Relazioni internazionali <i>modifica di: Relazioni internazionali (1383174_)</i>
Nome del corso in inglese	International Relations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese
Codice interno all'ateneo del corso	BBA-0
Data di approvazione della struttura didattica	15/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/12/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	29/11/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://rel.cdl.unimi.it/it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi internazionali, giuridici e storico-politici
Altri dipartimenti	Economia, management e metodi quantitativi Scienze sociali e politiche Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-52 R Relazioni internazionali

a) Obiettivi culturali della classe

I Corsi della classe in Relazioni Internazionali hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati specialisti capaci di utilizzare competenze e conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, linguistico, sociale e storico, e in grado di analizzare, interpretare, valutare e gestire le dinamiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali. Le laureate e i laureati avranno quindi una preparazione specialistica utile a comprendere le origini, lo sviluppo e il funzionamento del sistema politico globale, delle relazioni diplomatiche ed economiche, e delle politiche internazionali e transnazionali. I corsi offrono una preparazione di elevata qualificazione utile per l'ideazione, il disegno, l'attuazione e il monitoraggio di politiche e programmi di intervento nel contesto internazionale in ambito strategico, della sicurezza, del peace-building, della tutela dei diritti umani, dei processi di democratizzazione, dell'institution-building, della salvaguardia dell'ambiente, di crescita e di sviluppo economico, della regolazione degli scambi commerciali e dei processi di trasformazione sociale.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche che culturali e professionali, con una forte caratterizzazione di interdisciplinarietà, e con particolare riguardo ai contesti applicativi alla dimensione internazionale, in ambito storico, storico-istituzionale e storico-internazionale, economico, giuridico, politologico, linguistico e sociologico, anche in prospettiva comparata;- conoscenze di livello avanzato con riguardo alle discipline storico-politiche, storico-istituzionali, storico-internazionaliste, storico-politologiche e alle storie di area;- conoscenze di livello avanzato in ambito economico-statistico, in particolare di economia politica, politica economica, economia pubblica, economia applicata e internazionale, statistica applicata;- conoscenze di livello avanzato in ambito giuridico, in particolare nelle discipline privatistiche, pubblicistiche e internazionalistiche;- conoscenze avanzate relative all'analisi del sistema politico globale e alla formazione e valutazione delle politiche pubbliche internazionali - conoscenze avanzate in ambito linguistico, con riguardo alle lingue europee e extra-europee.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I laureati e le laureate devono essere in grado di:- guidare gruppi di lavoro in contesti organizzativi anche complessi e orientati al problem-solving;- dialogare efficacemente con tutti gli stakeholder delle istituzioni e organizzazioni in cui operano, comprendendo le necessità degli ambiti in cui si troveranno ad operare;- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, analisi, esperienze, valutazioni e proposte;- utilizzare efficacemente le tecnologie informatiche e telematiche;- mantenere un costante aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze, anche attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti e nuove tecniche di analisi.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere attività professionali con funzioni di elevata responsabilità, oltre che nella carriera diplomatica, in organizzazioni e istituzioni internazionali anche non governative, in aziende pubbliche e private che operano nei mercati internazionali, in specifici ambiti delle relazioni internazionali (sicurezza, tutela dei diritti umani, peace-building e peace-keeping, institution-building, difesa dell'ambiente, politiche economiche e commerciali) partecipando con un ruolo dirigenziale ai processi di analisi, implementazione e valutazione di programmi internazionali. Potranno inoltre svolgere funzioni di analista delle relazioni internazionali e di questioni strategiche, di esperto di area o di consulente per lo sviluppo internazionale.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Padronanza di nozioni fondamentali nelle discipline di base in ambito politologico, storico, economico e giuridico.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale comprende un'attività di ricerca che dimostri la padronanza degli argomenti nonché la capacità di redigere una dissertazione in modo autonomo e originale.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

In relazione a specifici obiettivi di formazione professionale, e per incrementare l'apprendimento di metodiche sperimentali nonché di specifiche competenze linguistiche ed informatiche, i corsi della classe possono prevedere attività pratiche o di laboratorio svolte sia in autonomia sia in piccoli gruppi.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, aziende e amministrazioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali le cui finalità siano coerenti con l'attività formativa prevista dalla classe di laurea

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso in Relazioni internazionali nasce dalla riforma dell'omonimo attivo nel 2007/2008 e rispetta gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009)

Il Nucleo fa presente che il corso è stato riordinato razionalizzando l'organizzazione dei curricula già presenti, adeguandosi ai nuovi parametri normativi. Il Nucleo inoltre sottolinea positivamente che gli aspetti innovativi della riforma come la multidisciplinarietà e l'impostazione verso la dimensione internazionale e/o transnazionale della formazione erano già presenti nel corso vecchio ordinamento, apprezzando l'attenzione costante che la Facoltà di Scienze Politiche pone verso gli aspetti e le esigenze evolutive della società.

Per tutte le considerazioni sopraesposte il Nucleo esprime parere favorevole alla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 29 Novembre 2013 è stato presentato alle parti sociali il complesso dell'offerta didattica della Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali (SPES) e dei Dipartimenti di Studi internazionali, giuridici e storico-politici (DILHPS), di Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM) e di Scienze sociali e politiche (SPS), fra cui anche le proposte relative al corso di laurea di Scienze sociali per la globalizzazione.

Erano presenti rappresentanti di: Comune di Milano, Provincia di Milano, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Ministero dell'economia e finanze, Associazione Bancaria Italiana (ABI), Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro (ANCL), Assolombarda, Borsa Italiana SpA, CGIL – Camera del Lavoro metropolitana di Milano, Decathlon Italia.

La presentazione dell'offerta didattica è stata introdotta dalla Presidente del Comitato di direzione della Facoltà SPES, che ha ricordato come si sia completata la riforma delle responsabilità in materia didattica prevista dalla Legge 240/2010 e come il recente DM 47/2013 abbia condotto ad una sistematica revisione della pluralità dei Corsi di studio triennali e magistrali offerti dalla Facoltà e dai Dipartimenti raccordati.

I direttori dei Dipartimenti DILHPS, DEMM e SPS hanno poi fornito il quadro delle riforme dei corsi di studio che fanno rispettivamente capo ai diversi dipartimenti e illustrato le nuove iniziative previste.

I rappresentanti delle parti sociali hanno unanimemente espresso apprezzamento per il complesso dell'offerta formativa, rimarcando come la stessa offra un quadro di competenze differenziato e al tempo stesso attento alle competenze pluridisciplinari. La pluralità dei corsi di studio, e dei curricula previsti garantiscono un'ampia opportunità di scelta per coloro che intraprendono gli studi universitari, sia che questi siano limitati al primo triennio, sia che proseguano fino all'ottenimento di un titolo di studio magistrale. La molteplicità degli approcci, la base ampia di conoscenze consentite da un processo formativo a cui concorrono materie diverse fra loro come quelle giuridiche, economiche, sociologiche, storiche, politologiche, psicologiche, linguistiche e statistiche fanno del laureato nei corsi di studio offerti dalla Facoltà SPES un lavoratore esperto che ben riesce ad adattarsi a un mercato del lavoro in evoluzione. In particolare modo, a giudicare dalle esperienze dei laureati degli anni passati e al loro inserimento nel mercato del lavoro, nonché alle revisioni dell'offerta formativa proposte, viene molto positivamente valutata l'attenzione agli aspetti di cultura di base. Sotto il profilo delle competenze culturali e disciplinari, viene riconosciuto come i diversi corsi di studio garantiscano la formazione che promettono, e come tali competenze vengano riconosciute e apprezzate sul mercato del lavoro.

Gli elementi su cui i rappresentanti delle parti sociali richiamano l'attenzione dei docenti impegnati nella didattica, indipendentemente dallo specifico percorso formativo, è la necessità di un costante impegno per lo sviluppo di quelle che vengono definite competenze strategiche trasversali, che possono essere garantite più che dall'architettura dell'offerta formativa, da una costante sollecitazione degli studenti nel loro percorso di studi. Il disallineamento di competenze che le analisi sull'inserimento nel mondo del lavoro evidenziano riguardano infatti da un lato le competenze linguistiche, e dall'altro le capacità critiche connesse con le competenze di problem-solving, di comunicazione scritta e orale, nonché altre "life skills" come la capacità di lavoro in gruppo, di organizzazione e nelle relazioni interpersonali. In merito alle competenze linguistiche, i rappresentanti delle parti sociali accolgono con favore l'introduzione di nuovi percorsi triennali e specialistici in lingua inglese; non solo e non tanto in un'ottica di internazionalizzazione dell'offerta didattica, ma nella prospettiva di abituare gli studenti italiani al confronto in ambienti internazionali. In merito alle competenze strategiche trasversali, le stesse potrebbero essere offerte tramite pacchetti specifici acquisibili da tutti i corsi di studio (utilizzando i crediti per altre attività o addirittura i crediti a scelta): essi potrebbero riguardare competenze quali la capacità di sintesi, la scrittura professionale, la presentazione di progetti, la prospettiva critica su problemi. Al tempo stesso, è nella quotidianità dei programmi e dell'insegnamento che tali competenze dovrebbero essere prioritariamente sollecitate.

Al termine della dibattito le parti sociali convenute hanno espresso parere favorevole in merito a tutti i percorsi proposti nell'offerta formativa della Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali e dei Dipartimenti raccordati.

Il Comitato di indirizzo e le Parti interessate sono stati consultati regolarmente negli anni successivi almeno una volta l'anno. L'opinione rispetto al CdS è sempre risultata positiva. Le osservazioni e i suggerimenti emersi durante le riunioni sono stati costantemente oggetto di riflessione da parte del CdS, che ha per quanto possibile cercato di incorporarne il senso con azioni pratiche quali i tutorati di sostegno in ingresso, i laboratori professionalizzanti, le attività integrative volte a sviluppare le soft skill. In particolare, rispetto alle proposte di modifiche all'Ordinamento del 2024, consultati al riguardo, gli interlocutori si sono espressi molto favorevolmente riguardo il fatto che il CdLM in REL resti di interesse nell'attuale panorama locale e globale. Rispetto ai profili occupazionali dei laureati in REL, ritengono all'83% che restino molto e al 17% abbastanza in linea con l'attuale scenario politico, sociale ed economico. Ritengono infine che le modifiche apportate accolgano del tutto (17%) o almeno in parte (83%) le osservazioni emerse durante le ultime riunioni tra CdS, Comitato di indirizzo e Parti interessate.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento, il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali (REL) si propone di offrire una preparazione metodologica, culturale e professionale avanzata nelle discipline politologiche, giuridiche, economiche, storiche, linguistiche e sociali, tale da conferire una piena padronanza di analisi, interpretazione, valutazione e gestione dei vari aspetti nei quali si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali.

Il carattere multidisciplinare e la costante impostazione del corso di laurea verso la dimensione internazionale e/o transnazionale di ogni aspetto dei fenomeni analizzati portano alla formazione di profili professionali in possesso del ventaglio di strumenti analitici, competenze tecniche e chiavi teoriche che permettano di orientarsi nella complessità del presente panorama internazionale, comprendendone il sistema politico, le relazioni diplomatiche ed economiche e le politiche internazionali e transnazionali. Potranno pertanto contribuire alla definizione, all'attuazione e al monitoraggio di politiche, interventi e attività di istituzioni e organizzazioni pubbliche e private, intergovernative e nazionali, operanti nel campo internazionale in ambito strategico, di sicurezza, dei diritti umani e loro tutela, di crescita e sviluppo economico, e di regolazione degli scambi commerciali.

Il corso di laurea prevede diversi approfondimenti tematici, nel rispetto di una base omogenea di settori scientifico-disciplinari caratterizzanti, modulati secondo la suddetta offerta formativa.

Un approfondimento riguarda la diplomazia e le organizzazioni internazionali.

Durante il primo anno, tale filone inizia a offrire una preparazione avanzata nelle discipline giuridiche, economiche, politologiche e storiche a vocazione internazionale, con particolare riguardo ai sistemi politici internazionali, all'analisi della politica estera e alla storia della politica internazionale, e all'economia monetaria internazionale, al diritto internazionale dell'economia e dell'ambiente e a quello dei conflitti armati oltre al diritto diplomatico e consolare. Nel secondo anno gli studenti imparano ad applicare le chiavi interpretative e gli strumenti metodologici acquisiti nel primo anno, tanto sotto il profilo giuridico ed economico, quanto nell'evoluzione storico-politologica, con riguardo ad alcuni ambiti specifici delle relazioni internazionali, tra i quali, in particolare, quello economico-finanziario e quello ambientale.

Un secondo approfondimento è rivolto al commercio internazionale e alla integrazione europea. Durante il primo anno, si inizia a perseguire l'obiettivo formativo specifico di offrire una preparazione avanzata di impronta prevalentemente giuridico-economica, relativa ai rapporti commerciali e finanziari transnazionali sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea, con particolare riguardo alla economia dell'integrazione europea, alla economia e finanza aziendale, al diritto degli scambi internazionali, al diritto internazionale dei mercati finanziari, al diritto dei contratti internazionali e dell'arbitrato, al diritto del mercato unico e della concorrenza. Nel secondo anno gli studenti imparano ad utilizzare gli strumenti operativi e gli approcci metodologici acquisiti nel corso del primo anno in una serie di ambiti specialistici, tra i quali il diritto dei contratti internazionali e dell'arbitrato, il diritto della concorrenza e la finanza aziendale.

Un ulteriore approfondimento riguarda l'ambito della sicurezza internazionale e dei processi di regionalizzazione. Al primo anno, si inizia a lavorare su international security, con l'obiettivo di offrire una preparazione avanzata di taglio politologico e storico-culturale oltretutto economico e giuridico.

Nel secondo anno, si prosegue con un percorso che consente di approfondire, accanto alle dinamiche di globalizzazione strategica ed economica, anche i contestuali processi di regionalizzazione e le specificità di funzionamento delle principali arene geopolitiche regionali del sistema internazionale, sul piano degli allineamenti diplomatici e strategici, della costruzione delle istituzioni internazionali regionali, delle dinamiche di convergenza e integrazione economica e infine della formazione delle identità, culture e linguaggi politici locali.

È altresì previsto un approfondimento sulla cooperazione internazionale e sui processi sociali trans-nazionali. Durante il primo anno, si inizia in tale senso a formare un bagaglio multidisciplinare di strumenti analitici e competenze metodologiche e teoriche atte ad approfondire in particolare i processi e tendenze socio-economici e socio-culturali prettamente transnazionali che crescono nell'attuale società internazionale, ora con latitudine globale ora regionale, quali i flussi migratori, la criminalità internazionale, la diffusione dei diritti umani, i fenomeni di incontro-scontro, ibridazione e conflitto identitario, tra i diversi ambiti culturali e di civiltà. Nel secondo anno, gli strumenti di metodo e le chiavi interpretative conseguite nel primo anno vengono

rafforzati attraverso corsi atti a consentire di progettare e valutare politiche di sviluppo che tengano conto dei fenomeni globali sopra delineati e delle diverse caratterizzazioni storico-politiche dei vari ambiti regionali.

Strumento essenziale a completamento di tutti i percorsi è l'acquisizione di competenze linguistiche avanzate di taglio specialistico. A tale scopo, si prevede l'acquisizione di crediti in (almeno) due lingue diverse dall'italiano. È previsto inoltre lo svolgimento di uno stage, in alternativa altresì all'acquisizione di ulteriori competenze linguistiche progredite.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative hanno lo scopo di ampliare la formazione in alcuni settori già presenti, nonché di includere alcuni settori non previsti tra le attività caratterizzanti e dall'alto contenuto professionalizzante, per approfondire l'approccio interdisciplinare del corso di Laurea e consentire allo studente di seguire percorsi di studio volti anche all'approfondimento di specifiche aree geografiche, in coerenza con le più attuali linee di tendenza delle relazioni internazionali, che vedono una pluralità di arene geopolitiche regionali ciascuna con specifici tratti caratteristici ed evolutivi.

Più in particolare, alcuni insegnamenti forniscono agli studenti gli essenziali presupposti storici per l'analisi dell'attuale stato delle relazioni politiche internazionali, condizione specificamente richiesta per arricchire il bagaglio di conoscenze dello studente, oltre che condizione funzionale alla formazione a più ampio spettro di chi intenda avviarsi alla carriera diplomatica e consolare, altri, arricchiscono invece, anche in una prospettiva altamente professionalizzante, la preparazione degli studenti destinati prevalentemente a svolgere le proprie carriere professionali nelle imprese private; forniscono strumenti di conoscenza della gestione e del finanziamento delle imprese, contribuendo così a formare il profilo di chi si affacci al contesto del commercio internazionale. Questo include di fatto gli sbocchi professionali più frequenti per i laureati, vale a dire presso istituti di credito e finanziari, nella gestione del commercio con l'estero, e negli uffici compliance.

Infine, vi sono insegnamenti funzionali ad arricchire le conoscenze storico-politologiche dei differenti ambiti regionali per offrire agli studenti strumenti di analisi e approfondimento tanto nella loro prospettiva storico-istituzionale, quanto nella loro dimensione politica attuale, mettendo altresì a disposizione degli studenti un'ulteriore chiave di lettura, quella antropologico-giuridica, dei processi sociali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale avrà acquisito, con un approccio autenticamente interdisciplinare e nella pluralità di proposte metodologiche, conoscenze avanzate nelle discipline giuridiche, economiche, politologiche, storiche e linguistiche a vocazione internazionale, tanto sotto il profilo delle competenze teoriche (in particolare, per il tramite degli insegnamenti caratterizzanti), quanto di quelle metodologiche (che ricevono un'attenzione specifica negli insegnamenti caratterizzanti e affini nei quali l'osservazione della prassi è banco di verifica degli assunti teorici appresi). A tali conoscenze indispensabili, si aggiungono la competenza linguistica specialistica in almeno due lingue diverse dall'italiano, nonché competenze trasversali non disciplinari volte a sviluppare capacità di guidare gruppi di lavoro, di orientare al problem-solving, di dialogare con gli stakeholder dei contesti professionali di riferimento, di comunicare in maniera efficace, anche usando le più recenti tecnologie digitali e, infine, di mantenersi aggiornati rispetto alle novità metodologiche nel campo, queste ultime acquisite anche attraverso l'esperienza di stage.

Di conseguenza, il laureato magistrale sarà in grado di contestualizzare e leggere analiticamente i fenomeni connotati alle relazioni internazionali, quali le dinamiche di globalizzazione politica, economica e sociale, i contestuali processi di regionalizzazione, le specificità di funzionamento delle principali arene geopolitiche regionali del sistema internazionale, le dinamiche di convergenza e integrazione economica e infine i processi di formazione delle identità, culture e linguaggi politici locali, avrà altresì sviluppato abilità di inquadramento professionale, di taglio giuridico ed economico, dei soggetti e delle transazioni tipiche del commercio internazionale.

Simili competenze sono acquisite attraverso l'analisi di scenari politici, economici e sociali, anche nei loro processi evolutivi, in una prima fase proposte dai docenti, poi progressivamente dagli studenti, sotto forma di presentazioni orali e scritte, con un'integrazione dei diversi piani di analisi e metodi di indagine. Tali presentazioni concorrono a formare la valutazione complessiva ai fini dell'esito degli esami.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale avrà acquisito abilità (i) di analisi critica, di capacità di previsione di scenari e di definizione di linee strategiche comportamentali, di elaborazione di modelli di esecuzione e di strategie di politica estera, internazionale, economica e giuridica, da sviluppare in seno a istituzioni pubbliche nazionali ed internazionali, governative e non, think-tank, istituzioni di ricerca, advisor politici, in contesti operativi di natura nazionale o sovranazionale, con particolare riguardo ai fenomeni attinenti alla politica estera e alla cooperazione internazionale, in particolare nei campi dell'economia e della finanza, dell'ambiente e dei conflitti armati; (ii) di progettazione, definizione ed esecuzione di strategie di contenuto commerciale e finanziario compatibili con il contesto giuridico, di lettura delle condotte dei partner commerciali e degli interlocutori istituzionali, all'interno di aziende orientate agli scambi con l'estero o di altre istituzioni attive nel settore del commercio e della finanza internazionali in funzione della loro organizzazione, regolazione, monitoraggio, intermediazione.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso più strumenti didattici, quali lezioni, esercitazioni, seminari, case-studies, lavori di gruppo ed esami scritti od orali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato avrà sviluppato competenze di problem-solving nelle situazioni critiche di dimensione internazionale, intergovernative e transnazionale, prefigurando e realizzando nuovi scenari concreti, connotati da un corretto approccio metodologico e da una coerente applicazione degli strumenti economici, giuridici e storico-politologici acquisiti. In particolare, l'acquisizione di tali competenze verrà condotta, anche tramite simulazioni, case-studies, esercitazioni, destinati a verificare, da un lato, un adeguato inquadramento degli odierni conflitti, politici ed economici, all'interno della comunità internazionale, nonché dei rapporti e fenomeni commerciali, finanziari e socio-culturali di dimensione internazionale e transnazionale, e dall'altro, i metodi opportuni di conduzione e gestione dell'attività diplomatiche, negoziali e degli interventi militari in contesti di crisi, quelli opportuni per ottimizzare o fronteggiare gli effetti, vantaggiosi e svantaggiosi, derivanti ai soggetti politici, economici e sociali dalla globalizzazione internazionale dei mercati, dallo sviluppo delle norme europee e dei regimi regolativi internazionali nonché dall'interazione e tensione tra interdipendenze economiche e la pluralità culturale e identitaria.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso lo stimolo alla discussione critica nel corso delle lezioni ed esercitazioni, sottoponendo agli studenti situazioni tipo via via più specifiche proprie del contesto delle relazioni internazionali, rispetto alle quali si chiede agli studenti di formulare autonomamente e individualmente strategie e soluzioni di gestione, verificando la capacità degli studenti di ricavare dalla lettura dei dati rilevanti, quando anche incompleti, una valutazione analitica e di insieme dei medesimi che tenga altresì in considerazione le implicazioni sociali, economiche, etiche e giuridiche e ne desuma una strategia di comportamento congruente ed idonea al perseguimento degli obiettivi propri dei profili professionali alla cui formazione il CdS tende.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato acquisisce competenze e strumenti per la gestione e la comunicazione delle informazioni, in forma scritta e orale, in almeno due lingue straniere, di cui una è costituita dalla lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari; il laureato acquisisce anche le necessarie abilità informatiche e telematiche, nonché la capacità di impostare rapporti di collaborazione, lavorare in gruppo, saper comunicare con gli stakeholder e trasmettere con chiarezza i risultati delle analisi effettuate e le proposte che ne derivano derivanti anche dall'esperienza di stage. Al conseguimento di tali competenze concorrono tanto le lezioni frontali, nelle quali gli studenti frequentanti sono frequentemente stimolati ad esprimere le loro valutazioni verbalmente e in forma scritta e a svolgere presentazioni (spesso accompagnate da presentazioni digitali) relative a casi di studio o lavori di ricerca, quanto le attività formative relative allo studio di due lingue straniere e alle ulteriori attività formative linguistiche e informatiche.

I risultati di apprendimento attesi vengono verificati, in particolare, nelle discussioni in aula, nelle quali gli studenti vengono dapprima allenati e poi messi alla prova nella loro capacità di reagire con immediatezza a quesiti e sollecitazioni alla riflessione proposti dai docenti, presentando in forma adeguata il proprio punto di vista, e nelle esercitazioni, nelle quali gli studenti vengono sollecitati, dapprima alla presentazione di dati di contesto, poi alla presentazione di analisi critiche, e infine alla presentazione di proposte di soluzioni e strategie comportamentali, secondo i codici di comunicazione propri dei differenti contenuti e dei possibili uditori. Ciò si realizza sia in forma di presentazioni orali individuali e di gruppo, accompagnata da elaborazioni grafiche e presentazioni digitali, sia in forma di elaborati scritti, sotto forma, a seconda dei contenuti, di report analitici, position paper, simulazione di scenari.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali sono sollecitati a sviluppare capacità di apprendimento che consentano loro non solo di estendere e consolidare le conoscenze e competenze acquisite, ma di continuare ad apprendere, attraverso procedure formali e informali, in modo autonomo lungo l'arco della vita professionale, mantenendo così costantemente aggiornate le proprie conoscenze e competenze, anche attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti e tecniche di analisi, o di intraprendere ulteriori percorsi di formazione superiore orientati alla ricerca.

Il progressivo affinarsi della capacità di apprendimento è monitorato e verificato in particolare attraverso prove intermedie, presenti in pressoché ogni insegnamento del CdS, volte a verificare il corretto apprendimento, sotto il profilo del metodo di studio utilizzato, dell'adeguato riferimento alle fonti bibliografiche e documentali rilevanti e della padronanza della logica di ragionamento propria di ciascuna materia, nonché nella seconda parte del corso testando i progressi degli studenti, anche con riferimento al passaggio dall'approccio teorico-ricostruttivo ad un approccio integrato con l'analisi della prassi e la simulazione di esperienze applicative.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali i laureati nell'ambito delle classi di laurea di seguito elencate, nonché nelle corrispondenti classi relativi ai precedenti DD.MM.:

L-5 (Filosofia)
L-6 (Geografia)
L-10 (Lettere)
L-11 (Lingue e culture moderne)
L-12 (Mediazione linguistica)
L-14 (Scienze dei servizi giuridici)
L-15 (Scienze del turismo)
L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione)
L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale)
L-20 (Scienze della comunicazione)
L-33 (Scienze economiche)
L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali)
L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace)
L-39 (Servizio sociale)
L-42 (Storia).

Possono altresì accedere i laureati provenienti da corsi di laurea di altre classi di laurea previa delibera del Collegio didattico.

I laureati provenienti dalle predette classi devono avere acquisito un numero minimo di 60 crediti dei quali:

a) almeno 9 crediti nei settori scientifico-disciplinari:

SECS-P/01 - Economia politica
SECS-P/02 - Politica economica
SECS-P/03 - Scienza delle finanze
SECS-P/06 - Economia applicata

b) almeno 15 crediti nei settori scientifico-disciplinari:

IUS/01 - Diritto privato
IUS/02 - Diritto privato comparato
IUS/04 - Diritto commerciale
IUS/05 - Diritto dell'economia
IUS/07 - Diritto del lavoro
IUS/08 - Diritto costituzionale
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico
IUS/10 - Diritto amministrativo
IUS/13 - Diritto internazionale
IUS/14 - Diritto dell'Unione europea
IUS/21 - Diritto pubblico comparato

c) almeno 9 crediti nei settori scientifico-disciplinari:

SPS/01 - Filosofia politica
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche
SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche
SPS/04 - Scienza politica
SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe
SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali
SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa
SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia
IUS/19 - Storia del diritto medioevale e moderno
IUS/20 - Filosofia del diritto
L-OR/10 - Storia dei paesi islamici
M-STO/02 - Storia moderna
M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale
M-STO/04 - Storia contemporanea
SECS-P/12 - Storia economica

d) almeno 9 crediti nel settore scientifico-disciplinare L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua inglese (o una certificazione linguistica tra quelle riconosciute dall'Ateneo di livello almeno pari a B2).

La preparazione personale dei candidati all'ammissione sarà verificata, mediante selezione, che potrà avvenire sulla base di prove scritte o test o colloqui, vertenti su specifiche materie, a seconda del curriculum prescelto dallo studente al momento della domanda di ammissione, e dettagliate nel Regolamento didattico del corso di laurea magistrale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Acquisiti, nel rispetto delle norme regolamentari, i necessari 99 crediti formativi, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo di dottore magistrale. La prova finale, corrispondente a 21 crediti formativi, consiste nella preparazione e discussione di una tesi elaborata in forma originale dallo studente in lingua italiana o in inglese, sotto la guida di un relatore e di un correlatore.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Funzionari della carriera diplomatica
funzione in un contesto di lavoro: svolgimento delle normali attività diplomatiche nelle sedi della diplomazia italiana all'estero (ambasciate, consolati e istituti di cultura italiana all'estero) o negli uffici centrali del Ministero degli Affari Esteri
competenze associate alla funzione: ampio bagaglio di competenze linguistiche, giuridiche, storiche, economiche e politiche necessarie ad accedere alla carriera diplomatica e, più tardi, a condurre il normale lavoro politico e amministrativo a essa connesso.
sbocchi occupazionali: servizio diplomatico della Repubblica Italiana
Funzionario di associazioni internazionali non governative del settore della cooperazione internazionale
funzione in un contesto di lavoro: direzione, gestione e coordinamento delle attività di raccolta fondi, redazione di programmi di cooperazione e scambio nonché attuazione dei medesimi in contesti internazionali, specialmente nel campo dell'assistenza allo sviluppo, della cooperazione socio-sanitaria, ambientale e della promozione degli scambi culturali e dei diritti umani.
competenze associate alla funzione: gli operatori possiedono un ampio e variegato ventaglio di competenze e conoscenze linguistiche, giuridiche, storiche e socio-politiche che consentono di costruire progetti di intervento, nelle diverse tematiche in oggetto, mirati a singoli Paesi o a più vaste aree di crisi.
sbocchi occupazionali: associazioni e organizzazioni internazionali non governative attive nei settori dell'assistenza umanitaria, della cooperazione allo sviluppo, della tutela dei diritti umani e della tutela dell'ambiente e della cultura.
Funzionario di organizzazioni internazionali inter-governative
funzione in un contesto di lavoro: le professione comprese in questa categoria partecipano alle attività di progettazione e esecuzione di programmi internazionali nel campo della cooperazione economica, culturale, politica e ambientale delle principali istituzioni e organizzazioni internazionali, regionali o globali (come UE, Nazioni Unite, OSCE, NATO).
competenze associate alla funzione: gli operatori possiedono competenze multidisciplinari in ambito linguistico, giuridico, storico e socio-politico necessarie a concepire, programmare e implementare attività di cooperazione e scambio internazionale, collocandole nell'assetto istituzionale proprio delle organizzazioni intergovernative sopra menzionate.
sbocchi occupazionali: istituzioni e organizzazioni internazionali, regionali o globali.
Analisti e ricercatori nel campo degli studi politici, strategici e giuridici internazionali
funzione in un contesto di lavoro: attività di analisi e ricerca presso istituti privati (centri studi di imprese multinazionali, think-tank, agenzie di rating, uffici studi di associazioni di categoria) e pubblici (accademici e no), italiani o esteri, attivi nella valutazione del rischio politico ed economico dei Paesi, nell'analisi della politica estera e degli scenari geopolitici, negli studi sulla pace e prevenzione dei conflitti, nel commercio ed economia internazionale.
competenze associate alla funzione: gli operatori posseggono un bagaglio di competenze metodologiche e specialistiche di alto livello e multidisciplinari che consentono di abbracciare le diverse dimensioni (istituzionali, economiche, militari ecc.) degli affari internazionali e i loro rapporti reciproci.
sbocchi occupazionali: università ed enti e istituti di ricerca pubblici e privati (centri studi di imprese multinazionali, think-tank, agenzie di rating, uffici studi di associazioni di categoria).
Funzionario addetto ai servizi commerciali, finanziari e assicurativi di imprese attive nei rapporti con l'estero
funzione in un contesto di lavoro: direzione, gestione e coordinamento delle attività imprenditoriali (commerciale, di prestazione di servizi alla persona o di servizi finanziari, bancari e assicurativi).
competenze associate alla funzione: gli operatori possiedono un ampio e variegato ventaglio di competenze e conoscenze giuridiche, economiche e linguistiche, che consentono di progettare, eseguire e monitorare le attività delle imprese.
sbocchi occupazionali: imprese attive, o che intendono divenire attive, nel commercio con l'estero e nella prestazione di servizi alla persona o di servizi finanziari, bancari e assicurativi, in particolare su scala internazionale.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3) • Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione storico-istituzionale	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche	0	6	-
Formazione storico-internazionale	L-OR/10 Storia dei paesi islamici L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-STO/03 Storia dell'Europa orientale SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	0	6	-
Formazione economico-statistica	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/04 Storia del pensiero economico SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/12 Storia economica SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	6	9	-
Formazione giuridica	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	39	-
Formazione politologica	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	0	15	-
Formazione sociologica	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	0	33	-
Formazione linguistica	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/09 Lingue e letterature dell'Africa L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	18	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 126
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		21	21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	9
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	42 - 51
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 195

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

In coerenza con l'odierno atteggiarsi delle relazioni internazionali, che vedono l'affiancarsi agli Stati e alle organizzazioni internazionali di ulteriori protagonisti, quali le organizzazioni non governative e le imprese multinazionali, e di un'ampia varietà di forme e di contesti in cui si svolgono le interazioni di questi soggetti, tra loro e con altri enti e individui, il CdS è costruito avendo di mira l'obiettivo di formare una pluralità di profili professionali attivi nei diversi settori delle Relazioni internazionali, offrendo una preparazione specialistica strettamente mirata a questo obiettivo. Con tali motivi – oltre all'offerta formativa articolata in più percorsi – si spiega l'ampiezza di alcuni intervalli nei crediti formativi; è invece la specificità di tali percorsi differenziati che giustifica invece l'attivazione di alcuni ambiti e non di altri.

L'opportunità di simile impostazione è confortata dai risultati relativi agli sbocchi occupazionali sin qui conseguiti dai laureati del CdS (con percentuali di occupazione ad un anno della laurea che oscillano di anno in anno intorno al 70% dati AlmaLaurea 2023) e dagli esiti delle consultazioni delle parti sociali organizzate a più riprese dal CdS hanno dato risposte estremamente positive sui contenuti della didattica erogata e ancor più sulla diversa caratterizzazione dei curricula in rapporto alle molteplici esigenze concrete del mercato del lavoro nell'ambito delle relazioni internazionali.

Comune a tutti i curricula è l'impronta multidisciplinare che fa del laureato in Relazioni internazionali una figura estremamente interessante e duttile sotto il profilo occupazionale per la sua capacità di analizzare e gestire le molteplici situazioni riconducibili alle relazioni internazionali, osservandole da una pluralità di punti di vista ed utilizzando strumenti e tecniche riconducibili ai diversi ambiti disciplinari a seconda dei casi rilevanti, con adeguata flessibilità e capacità di giudizio.

La formazione di Funzionari della carriera diplomatica, cui il curriculum dedicato alla diplomazia e alle organizzazioni internazionali tende, richiede competenze avanzate negli ambiti politologico, giuridico ed economico, necessarie dapprima alla preparazione alla prova di accesso al concorso diplomatico e di lì al successivo percorso professionale in quel contesto.

L'ampiezza dell'intervallo dei crediti di area giuridica dipende, nel suo valore minimo, dal minor rilievo che quest'ultima area riveste nella formazione del profilo professionale di riferimento del curriculum relativo alla cooperazione internazionale e ai processi sociali internazionali, nel suo valore massimo dalle specificità del profilo professionale di riferimento dei due curricula dedicati al commercio internazionale e all'integrazione europea. Il profilo professionale dei Funzionari addetti ai servizi commerciali, finanziari e assicurativi di imprese attive nei rapporti con l'estero richiede infatti in misura prevalente e più ampia rispetto agli altri curricula un insieme di competenze di ambito giuridico ed economico-aziendalistico nella loro declinazione internazionale (che tenga conto anche dei rispettivi processi evolutivi) raccolte nel percorso formativo dedicato al commercio internazionale. Gli incontri con le parti sociali organizzati dal CdS hanno messo in luce, in particolare, come la figura dell'export manager sia estremamente ricercata dalle imprese italiane che operano nel commercio transfrontaliero e come l'insieme dei corsi propri di quel percorso (unitamente alle competenze linguistiche in due lingue straniere comuni a tutti i percorsi) rendano la formazione impartita, ulteriormente supportata da diversi laboratori professionalizzanti, più che adeguata alle esigenze di quel settore del mercato del lavoro. Il perseguimento di tale obiettivo formativo e professionale rende inopportuna, tenuto conto del limite complessivo dei 120 crediti e della necessità di dare spazio anche a stage e laboratori professionalizzanti, l'integrazione con crediti afferenti ad ulteriori ambiti disciplinari meno strettamente correlati alle competenze connaturate al profilo professionale in oggetto, quali quello politologico e sociologico.

Correlativamente, l'ampiezza dell'intervallo dei crediti di area politologica dipende, in negativo dalle specifiche finalità del curriculum dedicato al commercio internazionale e in positivo dallo specifico profilo professionale alla cui formazione è rivolto il curriculum in tema di sicurezza internazionale e dinamiche regionali, ovvero sia quello degli analisti e ricercatori nel campo degli studi politici, strategici e giuridici internazionali: l'individuazione degli ambiti rilevanti, e in particolare il maggior spazio riservato in questo curriculum al settore politologico trova una spiegazione immediata nell'oggetto e nelle finalità del percorso, volto a formare competenze avanzate di analisi teorica politologica e storico-politologica, rispetto al quale gli strumenti offerti dalle materie economiche e giuridiche sono complementari ad una disamina completa degli scenari rilevanti e alla progettazione di strategie politiche consapevoli anche del quadro giuridico ed economico.

L'ampiezza dell'intervallo dei crediti di area sociologica dipende dalle specifiche caratteristiche del profilo professionale di riferimento del solo curriculum relativo alla cooperazione internazionale e ai processi sociali internazionali, ovvero sia quello del funzionario di enti internazionali non governativi del settore della cooperazione internazionale, vale a dire operatori con competenze multidisciplinari in ambito linguistico, giuridico, storico e socio-politico necessarie a concepire, programmare e implementare attività di cooperazione e scambio internazionale, collocandole nell'assetto istituzionale proprio delle

organizzazioni governative e non governative. Sotto questo profilo le competenze di ambito sociologico risultano essenziali alla conoscenza dei processi sociali transnazionali sui quali la cooperazione internazionale mira ad incidere e alla formulazione di politiche e progetti in grado di incidere efficacemente su tali processi sociali.

RAD chiuso il 27/02/2025